

# VINO, GRILLO E NERO D'AVOLA SOLO DOC

DALLA vendemmia 2017 i produttori siciliani di Grillo e Nero d'Avola dovranno seguire il disciplinare del vino doc a denominazione d'origine controllata. Spariscono i due marchi IGT Grillo e Nero d'Avola, con alcune prescrizioni tra cui la parte della resa di ettari uva devono essere sotto gli standard qualitativi della doc (uniformata all'80 per cento, in linea con quanto già previsto per i vini bianchi e rossi della stessa Igt) e la produzione dovrà essere rigorosamente in territorio siciliano. E' un passo importante per proteggere i vitigni autoctoni siciliani è stato compiuto al Ministero delle Politiche Agricole. La nuova denominazione dovrà essere specificata nell'etichetta. Il Comitato Nazionale Vini, nella seduta di ieri mattina, ha approvato la modifica del disciplinare della Igt Terre Siciliane che esclude la possibilità, dalla vendemmia 2017, di produrre ed etichettare vini Igt Grillo e Igt Nero D'Avola, varietà che troveremo esclusivamente in bottiglie a Denominazione di Origine Controllata (Doc). La decisione del ministero delle Politiche Agricole è stata presa a seguito della richiesta presentata da circa 3.000 viticoltori della Igt Terre Siciliane, riunitisi in associazione e appartenenti a più di 15 cantine cooperative, e a tante aziende piccole e grandi del mondo del vino siciliano. Tra le modifiche approvate anche la possibilità di produrre vini "abboccati" cioè un po' più dolci per alcune tipologie di vino previste per la Igt. "Le modifiche appena decise dal Comitato Nazionale Vini valorizzano i vitigni siciliani autoctoni più rappresentativi - spiega Maurizio Lunetta, direttore del Consorzio di tutela vini Doc Sicilia - con le Doc si garantisce una migliore qualità del vino e un maggior controllo dell'intera filiera di produzione. Per chi produrrà Doc Sicilia Grillo la resa massima sarà di 140 quintali ad ettaro (era 180 quintali per la Igt Grillo) e per la Doc Nero D'Avola la resa massima sarà di 140 quintali per ettaro (era 160 quintali per la Igt Nero D'Avola). Il Consorzio di tutela vini Doc Sicilia garantirà di più i consumatori grazie alla sua attività di vigilanza, svolta in collaborazione con gli uffici della Repressione frodi, sia in Italia sia all'estero" conclude Lunetta. "L'obbligo di imbottigliamento in Sicilia della Doc Sicilia, ottenuto nel 2015, e la modifica approvata oggi sulla Igt Terre Siciliane, completa un percorso che mira a proteggere i nostri vitigni autoctoni più rappresentativi e ad accrescerne il loro valore.", dice Antonio Rallo, presidente del Consorzio di tutela vini Doc Sicilia. "Avere condiviso queste modifiche con tutta la filiera, il mondo della cooperazione, delle piccole e grandi aziende, ci permette di continuare a tracciare una strategia unica per il vino siciliano che come primo scopo ha quello di dare il giusto valore all'uva prodotta dai viticoltori della nostra regione. La decisione del Comitato Nazionale Vini è una delle scelte più intelligenti per la

La decisione del ministero delle Politiche Agricole è stata presa a seguito della richiesta presentata da circa 3.000 viticoltori della Igt Terre Siciliane, riunitisi in associazione e appartenenti a più di 15 cantine cooperative, e a tante aziende piccole e grandi del mondo del vino siciliano. Tra le modifiche approvate anche la possibilità di produrre vini abboccati cioè un po' più dolci per alcune tipologie di vino previste per la Igt. Le modifiche appena decise dal Comitato Nazionale Vini valorizzano i vitigni siciliani autoctoni più rappresentativi spiega Maurizio Lunetta, direttore del Consorzio di tutela vini Doc Sicilia con le Doc si garantisce una migliore qualità del vino e un maggior controllo dell'intera filiera di produzione. Per chi produrrà Doc Sicilia Grillo la resa massima sarà di 140 quintali ad ettaro (era 180 quintali per la Igt Grillo) e per la Doc Nero D'Avola la resa massima sarà di 140 quintali per ettaro (era 160 quintali per la Igt Nero D'Avola). Il Consorzio di tutela vini Doc Sicilia garantirà di più i consumatori grazie alla sua attività di vigilanza, svolta in collaborazione con gli uffici della Repressione frodi, sia in Italia sia all'estero" conclude Lunetta. L'obbligo di imbottigliamento in Sicilia della Doc Sicilia, ottenuto nel 2015, e la modifica approvata oggi sulla Igt Terre Siciliane, completa un percorso che mira a proteggere i nostri vitigni autoctoni più rappresentativi e ad accrescerne il loro valore., dice Antonio Rallo, presidente del Consorzio di tutela vini Doc Sicilia. Avere condiviso queste modifiche con tutta la filiera, il mondo della cooperazione, delle piccole e grandi aziende, ci permette di continuare a tracciare una strategia unica per il vino siciliano che come primo scopo ha quello di dare il giusto valore all'uva prodotta dai viticoltori della nostra regione. La decisione del Comitato Nazionale Vini è una delle scelte più intelligenti per la

19-11-2016

Donnafugata - rassegna stampa e monitoraggio web e social

palermo-24h.com

Link alla pagina web

Sezione argomento: Donnafugata: si parla di Noi

Vino, Grillo e Nero d'Avola solo doc

DALLA vendemmia 2017 i produttori siciliani di Grillo e Nero d'Avola dovranno seguire il disciplinare del vino doc a denominazione d'origine controllata. Spariscono i due marchi IGT Grillo e Nero d'Avola, con alcune prescrizioni tra cui la parte della resa di ettari uva devono essere sotto gli standard qualitativi della doc (uniformata all'80 per cento, in linea con quanto già previsto per i vini bianchi e rossi della stessa Igt) e la produzione dovrà essere rigorosamente in territorio siciliano. E' un passo importante per proteggere i vitigni autoctoni siciliani è stato compiuto al Ministero delle Politiche Agricole. La nuova denominazione dovrà essere specificata nell'etichetta. Il Comitato Nazionale Vini, nella seduta di ieri mattina, ha approvato la modifica del disciplinare della Igt "Terre Siciliane" che esclude la possibilità, dalla vendemmia 2017, di produrre ed etichettare vini Igt Grillo e Igt Nero D'Avola, varietà che troveremo esclusivamente in bottiglie a Denominazione di Origine Controllata (Doc). La decisione del ministero delle Politiche Agricole è stata presa a seguito della richiesta presentata da circa 3.000 viticoltori della Igt "Terre Siciliane", riunitisi in associazione e appartenenti a più di 15 cantine cooperative, e a tante aziende piccole e grandi del mondo del vino siciliano. Tra le modifiche approvate anche la possibilità di produrre vini "abboccati" cioè un po' più dolci per alcune tipologie di vino previste per la Igt. "Le modifiche appena decise dal Comitato Nazionale Vini valorizzano i vitigni siciliani autoctoni più rappresentativi - spiega Maurizio Lunetta, direttore del Consorzio di tutela vini Doc Sicilia - con le Doc si garantisce una migliore qualità del vino e un maggior controllo dell'intera filiera di produzione. Per chi produrrà Doc Sicilia Grillo la resa massima sarà di



140 quintali ad ettaro (era 180 quintali per la Igt Grillo) e per la Doc Nero D'Avola la resa massima sarà di 140 quintali per ettaro (era 160 quintali per la Igt Nero D'Avola). Il Consorzio di tutela vini Doc Sicilia garantirà di più i consumatori grazie alla sua attività di vigilanza, svolta in collaborazione con gli uffici della Repressione frodi, sia in Italia sia all'estero" conclude Lunetta. "L'obbligo di imbottigliamento in Sicilia della Doc Sicilia, ottenuto nel 2015, e la modifica approvata oggi sulla Igt "Terre Siciliane", completa un percorso che mira a proteggere i nostri vitigni autoctoni più rappresentativi e ad accrescerne il loro valore.", dice Antonio Rallo, presidente del Consorzio di tutela vini Doc Sicilia. "Avere condiviso queste modifiche con tutta la filiera, il mondo della cooperazione, delle piccole e grandi aziende, ci permette di continuare a tracciare una strategia unica per il vino siciliano che come primo scopo ha quello di dare il giusto valore all'uva prodotta dai viticoltori della nostra regione". "La decisione del Comitato Nazionale Vini è una delle scelte più intelligenti per la viticoltura in Sicilia, è un'operazione che può cambiare l'aspetto generale della produzione vinicola e le

Il sito della Repubblica di Palermo - Versione Desktop  
Riproduzione autorizzata. Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario  
Vetere specialista alle vie

Donnafugata

Pag. 1

< Segue

---

viticoltura in Sicilia, è un'operazione che può cambiare l'aspetto generale della produzione vinicola e le condizioni economiche dei viticoltori commenta Gaspare Baiata, consigliere del Consorzio di tutela vini Doc Sicilia e presidente di Cantine Paolini. Così siamo in grado di garantire al 100% il consumatore, di evitare le frodi e di assicurare un reddito più elevato a chi produce vino. Quindi siamo tutti più contenti. Francesco Ferreri, consigliere del Consorzio di tutela vini Doc Sicilia e presidente di Assovini, aggiunge: Penso che questo percorso sia l'evoluzione naturale di un lavoro fatto dal Consorzio di tutela vini Doc Sicilia per garantire sempre di più il consumatore sui prodotti che portano il marchio dell'isola. La Sicilia diventa più forte, e il consumatore acquistando Doc Sicilia è tutelato maggiormente. La tutela delle varietà Nero d'Avola e Grillo era una conseguenza diretta di ciò che è stato fatto sino ad oggi, la Doc prende un'identità sempre più forte, soprattutto garantendo al consumatore che il prodotto che trova sul mercato nasce in Sicilia, è garantito e ha una sua tracciabilità. Filippo Paladino, vicepresidente del Consorzio di tutela vini Doc Sicilia e della Cantina Colomba Bianca, spiega: Non posso che esprimere un giudizio positivo sulla decisione del Comitato Nazionale Vini, è una modifica che abbiamo fortemente voluto. Mettendo Nero d'Avola e Grillo sotto la tutela del marchio Doc Sicilia diamo una grande garanzia al consumatore sulla qualità e sulla tracciabilità dei vini, contribuendo al rafforzamento del brand e del valore che vi è associato. Salvatore Vitale, marketing manager della Cantina La Vite, conclude: Il risultato raggiunto oggi è frutto di un lavoro intrapreso da tutte le realtà vinicole e che è stato condiviso sin dall'inizio. Siamo davanti a modifiche sostanziali che daranno valore alla produzione e che dovranno essere accompagnate da azioni promozionali per far conoscere questi vini al mercato.